

Il professor Petrella, Ds, aveva criticato il ministro della Salute, il premier lo aveva fatto cacciare dall'Istituto tumori di Napoli Contestò Sirchia: il Tar riabilita il medico silurato

Gualfardo Montanari

NAPOLI Adesso è ufficiale, Berlusconi usa il Governo, i Ministri e il Parlamento per annientare tutti i suoi oppositori. La revoca del mandato dell'Onorevole Giuseppe Petrella come consulente scientifico dell'Istituto Nazionale Tumori della Fondazione Pascale a Napoli è un atto di persecuzione politica in aperto contrasto con l'articolo 68 della Costituzione Italiana. A sentenziarlo è stato, ieri, il Tar della Campania che ha accolto il ricorso presentato dagli avvocati Riccardo Marone e Vincenzo Siniscalchi i quali hanno contestato nel merito la decisione proprio basandosi sul primo comma dell'articolo 68 della Costituzione che recita «I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni».

Proprio da un'opinione che l'onorevole Petrella aveva espresso in Parlamento la scorsa estate era partita la procedura di epurazione targata Sirchia, su mandato diretto di Berlusconi. Il parlamentare dei Democratici di Sinistra, nel pieno, democratico diritto delle sue prerogative, aveva presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere conto al Ministero della Salute della gestione disastrosa del sistema sanitario campano nel periodo 1995-98. Tanto è bastato per far scatenare la ritorsione. «La questione Petrella la risolvo io», aveva detto Berlusconi alle prime ore dello scorso mercoledì 3 agosto. Subito dopo era arrivato l'ordine al Ministro Sirchia. «Entro la mattina, a chiusura dei lavori parlamentari dev'essere revocata la consulenza all'Onorevole Petrella». Sirchia aveva provato a far notare, con molto rispetto, e senza far indispettare il Cavaliere, che Petrella stava lavorando bene come consulente del Pascale per il qua-

le prestava servizio anche a titolo gratuito. Ma il Cavaliere furioso non aveva voluto sentire ragioni. «No - ha ordinato - voglio la revoca». Detto, fatto. Nel giro di poche ore è arrivato al commissario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, l'ordine di revocare l'incarico al dottor Petrella. Non basta però. Petrella, epurato dal suo incarico professionale per le sue idee di parlamentare, ha dovuto subire anche le offese pubbliche, a mezzo stampa, di Sirchia. Fortunatamente, l'Italia non è (ancora) né una dittatura, come quella vaneggiata da Gasparri e Vespa, né un'appendice del Sacro Romano Impero (versione buttgioniana dell'Unione Europea), dove i Ministri erano i servitori dei Cavalieri di ventura. Nel nostro Paese esistono ancora istituzioni libere che interpretano in maniera autonoma il loro ruolo. Come ha fatto ieri il Tar della Campania, in maniera tranquilla e senza manie di protagonismo, semplice-

mente affermando le proprie prerogative e seguendo le più elementari norme del diritto. L'epurazione del dottor Petrella, secondo il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, oltre ad essere un atto incostituzionale dal carattere ritorsivo, è però anche un gesto che offende moralmente e personalmente, oltre che professionalmente, l'uomo Petrella, il parlamentare dei Democratici di Sinistra, leso nella sua dignità e nella sua indipendenza intellettuale. Parallelemente al ricorso amministrativo, è partito anche il procedimento penale nei confronti di Sirchia, per le offese a mezzo stampa nei confronti di Petrella. La sentenza del Tar emessa ieri, nei fatti, preannuncia anche i possibili esiti della decisione penale. Giustizia è fatta, o quasi, per Petrella, che comunque, per ragioni di opportunità ha scelto di non riprendere il suo incarico al Pascale.

Europa

Immagine-shock contro le sigarette



BRUXELLES Dove hanno fallito le scritte forse possono arrivare le foto. La nuova campagna dell'Unione europea contro il fumo punta soprattutto sulle immagini shock: sono 42 i diversi tipi di foto da mettere sui pacchetti di sigarette. Il piede di un cadavere all'obitorio con la scritta «i fumatori muoiono prematuramente», un uomo con la gola aggredita da un grave tumore perché «fumare può portare ad una morte lenta e dolorosa» sono solo alcuni degli esempi delle immagini a colori che fanno parte della banca dati di Bruxelles per indurre i fumatori a gettare la sigaretta. I primi paesi ad aderire, a partire dal prossimo anno, sono Belgio e Irlanda, dopo una recente indagine che ha rilevato come le scritte si siano dimostrate poco efficaci. Prevista anche una più ampia campagna mediatica con un impegno finanziario di 72 milioni di euro in quattro anni.

Tredici curdi lasciati in mare, negato l'asilo

Profughi nascosti in un mercantile, picchiati dalla polizia a Gioia Tauro e respinti verso Malta

Maristella Iervasi

ROMA Sono curdi-turchi, richiedenti asilo, ma l'Italia e Malta giocano al rimpallo, violando le convenzioni internazionali. Da tredici giorni altrettanti migranti, tutti uomini tra cui due minori di 13 e 15 anni, sono sulla nave mercantile «Lydia Oldendorff» battente bandiera Antigua-Barbados a 15 miglia al largo dell'isola del Mediterraneo.

E la situazione è sempre più incandescente. I migranti, rinchiusi in una piccola cabina di 7 metri senza finestre, minacciano di uccidersi pur di non tornare in Turchia, dove l'Italia ha deciso invece di respingerli quando il 9 ottobre scorso li ha scoperti nascosti in un container al porto di Gioia Tauro, Malta, da parte sua, non vuole accoglierli e non gli consente di sbarcare. L'armatore e il comandante della nave sono giorni che chiedono aiuto, temendo l'inevitabile escalation di tensioni a bordo.

Minacce. Il proprietario denuncia la violenza dei poliziotti calabresi: «Hanno minacciato il capitano che sarebbe finito in prigione se non riprendeva a bordo gli immigrati - ha detto il tedesco Matthias Dabelstein -. Non avevano il permesso di salire armati sulla mia nave, le persone sono state scaraventate come sacchi d'immondizia in uno spazio angusto. Due di loro sono rimaste ferite per gli atti brutali». Le Nazioni Unite hanno espresso «grande preoccupazione» e Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati - si è subito recata a Malta per via del nuovo caso internazionale che per certi versi ricorda la vicenda della Cap Anamur. Il Cir, il Consiglio italiano rifugiati, ha annunciato un ricorso alla Corte di Strasburgo. Ma i due



La Cap Anamur: un altro caso di diritti negati ai profughi

governi restano sulle loro posizioni.

Non una parola sui profughi in mezzo al mare dal premier Silvio Berlusconi: d'immigrazione ha parlato da Ischia ma solo per dire che i «successi» del contrasto a quella illegale sono un suo frutto cominciati «quando svolgevo la funzione di ministro degli Esteri ad interim».

L'ennesimo scandalo tutto italiano (e maltese) è stato scoperto dal Cir, quando una persona rifugiata li ha chiamati dicendo: «Sulla nave tedesca ferma a Gioia Tauro c'è un mio parente e altre persone curde».

Gli operatori del Consiglio italiano per i rifugiati hanno subito cercato di

Caso Cohen, Pisa vuole rifare il convegno su Israele

PISA È più di una semplice dichiarazione di solidarietà. È la decisione per riparare a un torto e a una sopraffazione. Quella di cui fu vittima il consigliere diplomatico di Israele Shai Cohen all'Università di Pisa la scorsa settimana quando un gruppo di studenti gli impedirono di prendere la parola a un seminario. Il consiglio comunale di Pisa ieri ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si condanna quanto avvenuto il 14 ottobre scorso alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università, dove il consigliere dell'ambasciata israeliana Shai Cohen, invitato a tenere una conferenza - lezione, fu contestato pesantemente da un gruppo di appartenenti al Collettivo Politico Autonomo, che gli impedirono di parlare sostenendo che «È totalmente legittimo impedire ad un rap-

presentante di un governo criminale di esportare la propria propaganda politica». L'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale invita anche il sindaco ad organizzare, in tempi rapidi, d'intesa col rettore, la conferenza impedita. «Proibire a qualcuno di parlare - commenta il sindaco di Pisa Paolo Fontanelli che a Cohen ha anche scritto una lettera di solidarietà - è un fatto gravissimo e senza attenuanti. La condanna di un simile episodio viene prima di tutto e deve essere fatta senza bisogno di analisi e distinguo, da qualunque parte provengano e qualunque motivazione portino».

Subito dopo l'episodio anche il presidente della Toscana Claudio Martini prese posizione per condannare senza indugi quell'atto di violenza contro la libertà di pensiero e di parola.

salire sulla nave, ma la polizia li ha bloccati dicendo che gli immigrati non avevano fatto richiesta d'asilo e che anzi avevano dichiarato di essere turchi e non curdi.

Verso il largo. Dopo qualche giorno quindi la nave ha lasciato il porto dirigendosi verso la Valletta. Nel corso del viaggio l'Unhcr ha consigliato di far presentare domanda d'asilo, ma nulla: le domande, ben tre, non sono state accolte da Malta, vuoi perché c'erano degli errori, vuoi perché giunte troppo tardi quando la nave aveva già ripreso il largo. I migranti feriti sono stati comunque fatti scendere per pochi attimi e medicati al pronto soccorso, poi subito rimbarcati

con la forza. A questo punto il proprietario della nave ha fatto arrivare da Londra quattro guardie per la sicurezza dell'equipaggio e dei migranti stessi. Ma non se ne esce. Il comandante sarebbe anche disposto a tornare nuovamente in Italia, purché ci sia la garanzia che le persone possano accedere alla procedura dell'asilo. Ma l'Italia - ha detto Laura Boldrini - ha risposto: «stiamo facendo accertamenti, vogliamo essere sicuri che il primo paese dove la nave si è fermata è il nostro». Il senatore Ds Antonello Falomi: «No ad un'altra Cap Anamur». E ha presentato un'interpellanza urgente al ministro Pisanu.

G8 DI GENOVA

Pm chiede giudizio per 7 poliziotti

Il pm Francesco Cardona Albini, al termine della requisitoria, ha chiesto il rinvio a giudizio di sette poliziotti, tra cui gli ex dirigenti della Digos di Genova Spartaco Mortola e Alessandro Perugini, imputati a vario titolo di lesioni aggravate, falso ideologico, calunnia, abuso d'ufficio e danneggiamenti. L'udienza preliminare, che si tiene davanti al gup Maria Letizia Califano, riguarda i presunti pestaggi da parte della polizia avvenuti il 21 luglio del 2001 in corso Barabino, davanti alla questura, durante il G8.

LATINA

Nozze gay all'estero Atto non valido in Italia

Sono sposati in Olanda ma in Italia il loro matrimonio di coppia gay non può essere registrato perché «contrario all'ordine pubblico». Così almeno Antonio Garullo, 39 anni, e Mario Ottocento, 32 anni, si sono sentiti replicare dal comune di Latina al quale avevano chiesto la trascrizione dell'atto di nozze. Franco Grillini, Ds presidente onorario di Arcigay: «vicenda ridicola e infondata».

L'ASI SCIOPERA

Moratti taglia i fondi all'Agenzia spaziale

Il personale dell'Agenzia Spaziale italiana, l'Asi, ha chiesto le dimissioni del proprio vertice. Secondo Umberto Guidoni, parlamentare europeo dei Comunisti italiani, è una conseguenza «delle scelte del ministro Moratti, decisamente più prodigo nella destinazione dei fondi verso i presidenti a lei compiacenti ma rivelatesi totalmetne incapaci, a meno che non si voglia imputare al ministro la volontà di un blocco totale delle attività spaziali».

Presentato il dossier 2004 sull'esclusione sociale: la precarietà del lavoro, lo spettro della devolution sanitaria. Don Luigi Nozza: «Smantellano l'assistenza e abbandonano i più deboli»

La Caritas: «Sette milioni a rischio povertà per i tagli al Welfare»

Paola Zanca

ROMA «Vuoti a perdere», così li chiama la Caritas. Sono i sette milioni di esclusi sociali in Italia. Presi e buttati via senza paracadute come i lavoratori precari, dimenticati in un angolo come gli anziani malati, nessuna possibilità di riciclaggio nemmeno per chi è cyberdipendente. È il quadro tracciato da un'indagine svolta direttamente sul campo, su un campione di 12 mila «cittadini incompiuti» che si sono rivolti alla rete di Centri d'Ascolto e Osservatori della Povertà e delle Risorse istituita dalla Caritas in tutta Italia. Lavoratori atipici, immigrati regolarizzati, pensionati, famiglie mono-reddito. Sono solo alcune delle forme di esclusione sociale che Caritas e Fondazione Zancan hanno individuato nel loro rapporto annuale 2004.

Pochi numeri e percentuali, molte analisi e riflessioni sul fenomeno, per capirne le cause, verificare gli esiti delle politiche sociali attuate e trovare delle soluzioni possibili. E il primo, inequivocabile segnale che arriva dal rapporto è uno solo: i tagli alle fondi del Welfare aggraveranno ancora di più la situa-

zione. Non c'è ombra di dubbio nelle parole di monsignor Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italia: «È in atto uno smantellamento dello Stato sociale, e i soggetti problematici sono un surplus umano, di cui

non è vantaggioso accollarsi gli oneri socioassistenziali». Lungi dal meno assistenzialismo, la Caritas avanza proposte reali e concrete: sviluppare una nuova politica economica e occupazionale che preveda am-

mortizzatori sociali in caso di periodi di disoccupazione forzata, riavviare la politica del «reddito minimo di inserimento» sperimentata nella precedente legislatura, istituire una sorta di «pronto soccorso»

dell'assistenza sociale a cui ci si possa rivolgere tempestivamente. E soprattutto niente devolution, perché è fondamentale garantire da Milano a Palermo le stesse opportunità. La soglia di povertà calcolata da

Caritas non si basa solo sul potere d'acquisto e quindi non comprende solo chi già versa in condizioni di indigenza, ma abbraccia uno spazio più ampio, in cui sono compresi pure i soggetti a «rischio di pover-

tà», con aspettative negative rispetto alla propria vita. È il caso dei lavoratori atipici, non una minoranza se si considera che oggi, in Italia, il 16% degli occupati è precario e il 20% lavora in nero. Sui giovani precari, generalmente assenti nelle statistiche tradizionali perché ancora nel nucleo familiare, pesa un alto grado di vulnerabilità sociale che blocca qualsiasi prospettiva per il futuro: una casa, un figlio e una pensione, forse, resteranno un sogno per molti. Insomma, non sono poveri ma è probabile che lo diventino.

Caritas punta il dito anche su nuove forme di esclusione sociale. Sono le persone colpite da depressione o degrado cognitivo, sono i nuovi drogati del telefonino o del videopoker, sono i maniaci dello shopping o del lavoro. Disagi psichici a cui di solito si risponde con un'arrendevole constatazione dei fatti. Dalla filosofia dei mali incurabili, la Caritas vuole passare a politiche di sostegno e di inclusione sociale di queste realtà emergenti. Perciò è essenziale coinvolgere i medici di famiglia, trasformarli in sensori, sentinelle che suonano i campanelli d'allarme. Un rumore assordante rimbomba già nelle orecchie.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

| | quotidiano | | internet |
|---------|------------|--------|----------|
| | Italia | estero | |
| 12 MESI | 7 GG | € 296 | € 105 |
| | 6 GG | € 254 | |
| 6 MESI | 7 GG | € 153 | € 57 |
| | 6 GG | € 131 | |

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti Sapere! via Carolina Romani, 56 - 20091 Gressio (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via Cervino 13, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cavour 58, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Afflitti 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814867-811182
SIRACUSA, viale Turchi 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Claudio, ti siamo vicinissimi e pian-
giamo con te la perdita di
CATERINA
troppo presto strappata alla vita.
Massimo e Natalia
Roma, 23 ottobre 2004

La Polisportiva Modena Est, nella
ricorrenza del tredicesimo Anniver-
sario, ricorda con immutato affetto
la scomparsa dell'
Ing. TORRI
indimenticato Presidente Fondatore.
Modena, 23 ottobre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgetevi a **PK** pubblicità

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore **9,00 - 12,00**
06/69548238 - 011/6665258